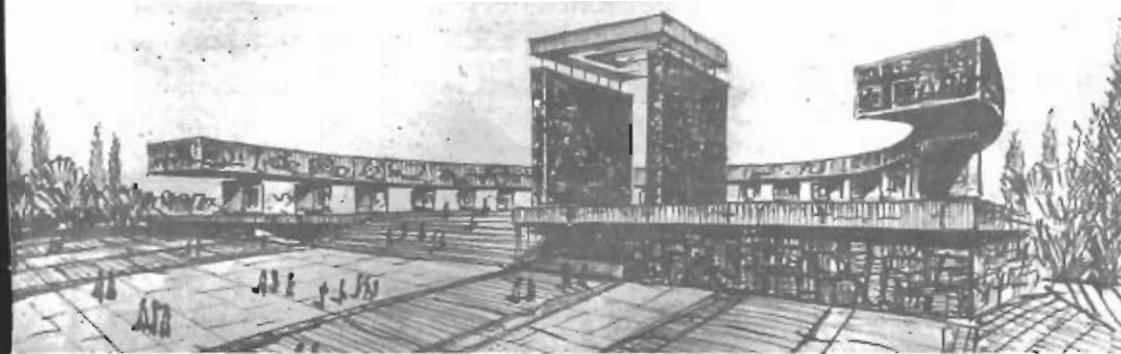


UNA IDEA PER UN MONUMENTO

PROPOSTO DA FIORE SOLLINI UN SACRARIO ALLA MEMORIA DEI CADUTI IN GUERRA DI TUTTO IL MONDO

di Attilio Basili



E' un'idea di quelle con la "I" maiuscola la realizzazione a Fermo di un monumento a tutti i Caduti di tutte le guerre, di tutto il mondo.

Promotore è Fiore Sollini. Un fermano di umili origini. Cresciuto nella durezza della vita dei campi, che non lo ha affinato nell'ingegno ma lo ha temprato nel cuore: soprattutto gli ha conquistato una fede grande intorno alla quale ha costruito la sua esistenza.

Esterrefatto per i lutti dell'immane conflitto mondiale, nasce in lui l'idea di un simbolo "che cristianamente raccolga - diceva - nel nome dei Caduti la memoria e i dettami del loro sacrificio, che sarà fecondo solo se porterà la pace nel mondo, se accomunerà il ricordo riverente dei vivi, primi fra essi, i genitori, i figli superstiti, i figli dei figli".

E' il 1943 e Fiore Sollini confida il suo grande tormento ad un santo frate francescano, P. Luigi Battistelli. Nasce la fondazione "Ignis Ardens", l'Alleanza Mondiale per la Pace.

Ma la provincia è un ambito troppo angusto per un messaggio di tanta portata agli uomini, "nella loro qualità universale di uomini". Abbandona gli affetti familiari, va a Roma.

Subito si distingue per l'accorrere nei ghetti della miseria e del vizio, tra i malati, gli infelici gli affamati, i bisognosi del suo sacrificio. Era convinto che "vivere per gli altri è raddoppiarsi la vita".

Accarezzava il sogno che sulla terra degli avi, in con-

trada S. Vittoria del Comune di Porto San Giorgio un giorno dovrà erigersi il sacrario ai Caduti di tutto il Mondo, dedicato a Pio X.

Il primo a degnarsi di incoraggiare l'iniziativa fu nientemeno, Giovanni XXIII: "Possa l'opera richiamare il popolo cristiano alla considerazione del punctum saliens del Pontificato di Pio X, che fu la esaltazione e la messa in valore del soprannaturale: sul ricordo dei nostri morti raccogliere le buone volontà degli uomini su pensiero e su azione di pace e di fratellanza".

Alla chiamata accorse una fitta schiera di artisti di chiara fama con alla testa il grande piceno Pericle Fazzini.

E l'opinione pubblica? E' il caso di ogni opera grande che quanto più imponga il silenzio, come forma di amore e di pudore, tanto più suscita l'indifferenza, se non l'incredulità, della gente più pronta a commuoversi e ad esaltarsi a misura dell'eclatanza esteriore delle cose.

"Ignis Ardens" tuttavia persegue il suo sogno con lucida costanza, con audacia pari al sacrificio, attemprandovi ogni atto. Ecco le mostre internazionali di disegno e pittura sul tema "La Pace nel Mondo contro la violenza e per la solidarietà" che cominciano a Fermo, auspice Aldo Moro, con la partecipazione di centinaia di artisti, e l'adesione di uomini della cultura, della politica e dell'informazione.

Nel 1977 Sollini istituisce il "Premio della Pace e della Solidarietà", al quale collaborano gli scultori Carlo

Cantalamesa, Ubert Piacco, Augusto Murer di Falcate e il conterraneo Aldo Sergiacomi, ognuno modellando una medaglia dedicata a "Il Samaritano", a Massimiliano M. Kolbe, a Salvo D'Acquisto. Se ne onoreranno di riceverlo, fra gli altri, Papa Paolo VI, Papa Giovanni Paolo II, Elisabetta II d'Inghilterra, Nicolai Ceausescu, Maria Teresa di Calcutta, il Primate di Polonia Cardinale Giuseppe Giamp.

Il pensiero che domina totalmente la mente e il cuore di Fiore Sollini è di "operare" nel segno dell'umana solidarietà nella Pace, nella Giustizia e nella Libertà".

Su questo filone trova persino come il contributo del laborioso mondo rurale "custodisca i valori della famiglia e della Patria". E' il soggetto di una medaglia, modellata da Pericle Fazzini,

che "Ignis Ardens" offrirà agli anziani lavoratori della terra in una memorabile manifestazione a S. Marco alle Paludi di Fermo, il 9 maggio 1982, presenti le massime autorità cittadine.

E' di nuovo a Fermo. Il 21 novembre 1988, Fiore Sollini. Al termine di una funzione religiosa in suffragio dei Carabinieri Caduti, celebrata da Mons. Clero Bellucci nella Cattedrale dona al locale Comando di Compagnia una tela preziosa di Manfredo Acerbo dedicata all'eroe di Palidoro.

Il pro sindaco, prof. Fabrizio Fabi, porse la gratitudine della città al segretario della Fondazione: "Ignis Ardens aggiunge un'altra iniziativa alle tante promosse in Italia e nel Mondo. Fermo è grata a Fiore Sollini per quello che da anni va facendo tra i governanti, i responsabili delle istituzioni, gli uomini di buona volontà. Del resto Ignis Ardens inaugurò proprio a Fermo la sua presenza pubblica e la sua azione in favore della pace.

Il valore del messaggio trovi coerenti riscontri, nella testimonianza fermana, del 21 novembre, e sia di buon auspicio per quello che la Fondazione continuerà a fare".



Da sinistra: Fiore Sollini, segretario della Fondazione "Alleanza Mondiale per la Pace - Ignis Ardens". - L'arciv. Capovilla - Aldo Sergiacomi autore del medaglione bronzo della targa.